

d'annessione. Credo però che la cosa non avrà seguito; tutti i municipi si uniranno al principe Napoleone per salvare l'autonomia.

E il 31 maggio:

Gli applausi al Principe Napoleone giunto a Firenze erano senza entusiasmo.

Sulla venuta di lui tra noi occorre precisare la responsabilità che fu attribuita al Salvagnoli e diè anche luogo ad un aspro conflitto col Cavour, del quale si occupano questi nella sua corrispondenza col Nigra, il Massari in modo particolareggiato nel suo diario e il Poggi nelle *Memorie storiche*.

Il Salvagnoli fin dall'8 luglio 1858, nella sua mirabile lettera (*Carteggio*, I, n. 47) al Cavour, in cui fa il quadro politico della Toscana e la dice separata affatto e irrevocabilmente dalla dinastia lorenese per divenire italiana, prevede che se allo scoppiar della guerra non fosse immediatamente occupata da soldati francesi o piemontesi, tornerrebbe nell'orgia anarchica, disonorando la causa, alienando l'imperatore e impedendo la guerra dell'Alta Italia, e che perciò occorrerebbe pensare ai mezzi *compressivi* nell'Italia media. Questa fu sempre la visione ch'egli ebbe in proposito, preoccupato della possibilità di tumulti popolari che erano il suo incubo.

Andato poi nel novembre 1858 a Parigi per